

IL VACCINO ANTI-POLIO (IPV)

Cosa c'è da sapere



LA POLIOMIELITE (detta più brevemente polio) è una grave malattia causata da virus (poliovirus). Il virus si trasmette da persona a persona generalmente per via oro-fecale (il virus entra nell'organismo attraverso la bocca e viene eliminato con le feci). Di solito non provoca alcun sintomo o lievi disturbi simil-influenzali, ma talvolta può raggiungere il sistema nervoso e causare paralisi dei muscoli (cioè perdita della capacità di muovere braccia e gambe) o anche la morte per coinvolgimento dei muscoli della respirazione.

Alla fine degli anni '50 la polio era ancora una malattia molto frequente in Italia (circa 8000 casi nel 1958); Dopo l'introduzione della vaccinazione, resa obbligatoria nel 1966 (Legge n. 51 del 4.2.1966), la poliomielite subì un brusco calo e nel 1968 furono notificati soltanto 90 casi in tutta l'Italia. L'ultimo caso di polio nel nostro Paese è stato registrato nel 1982.

Oggi la polio, grazie alla vaccinazione, è stata eliminata dall'Italia, ma è ancora presente in alcune parti del mondo, e potrebbe ancora essere trasmessa da un soggetto proveniente da questi Paesi se non fossimo protetti dal vaccino.

Se lo sforzo di eliminare la malattia dal tutto il mondo avrà successo, allora non avremo più bisogno della vaccinazione, ma fino a quel momento è indispensabile che tutti i bambini siano vaccinati.

IL VACCINO

Il vaccino anti-polio è un vaccino **inattivato** (ottenuto cioè con virus uccisi) che si somministra per **via intramuscolare**. Può essere somministrato insieme ad altre vaccinazioni.

*Nel bambino il ciclo primario si effettua di solito con il vaccino cosiddetto **esavalente** (perché contiene 6 vaccini: Difterite-Tetano-Pertosse, Polio, Hib e Epatite B).*

Somministrare più vaccini contemporaneamente non è pericoloso per il bambino.

QUANDO VACCINARE

BAMBINI

L'attuale calendario vaccinale prevede quattro dosi con il seguente schema:

- la **prima dose** al 3° mese di vita
- la **seconda dose** al 5° mese di vita
- la **terza dose** all'11° mese di vita
- la **quarta dose** a 5-6 anni di età

E' molto probabile, per mantenere nel tempo adeguati livelli di protezione, sia necessaria una **quinta dose** durante l'adolescenza.

ADULTI

La maggior parte dei dei soggetti adulti oltre i 18 anni non necessita della vaccinazione antipolio in quanto vaccinati da bambini. Tuttavia alcuni adulti possono essere a maggior rischio per la malattia perché:

- viaggiano in aree del mondo dove la polio è comune
- per motivi professionali (laboratoristi, personale sanitario) possono venire in contatto con il virus della polio

In questi casi:

- se il soggetto non è mai stato vaccinato sono raccomandate 2 dosi (a distanza di 4–8 settimane), seguite da una terza dose dopo 6–12 mesi.
- se ha fatto 1 o 2 dosi di vaccino antipolio in passato deve ricevere le rimanenti 1 o 2 dosi, senza tener alcun conto dell'intervallo di tempo dall'ultima dose
- se ha fatto 3 o più dosi in passato deve ricevere una ulteriore dose di richiamo

Chiedi al tuo medico per ulteriori informazioni.

CHI NON DEVE ESSERE VACCINATO

- Un bambino con allergia grave nei confronti di qualunque componente del vaccino, compresi gli antibiotici neomicina, streptomina e polimixina B
- Un bambino che ha avuto una reazione allergica grave ad una dose precedente di vaccino antipolio

Informare sempre il medico se il bambino ha qualche allergia grave.

QUANDO RIMANDARE LA VACCINAZIONE

I bambini con malattie lievi possono in genere essere vaccinati con sicurezza. Se invece hanno malattie moderate o gravi (compreso vomito e diarrea importanti) è opportuno attendere la guarigione prima di effettuare la vaccinazione.

I RISCHI DELLA VACCINAZIONE

Un vaccino, come qualunque altro farmaco, può essere causa di problemi seri, come una grave reazione allergica. Tuttavia il rischio che il vaccino antipolio causi problemi gravi è estremamente piccolo.

La maggior parte dei bambini vaccinati non presenta alcun tipo di problema.

Dopo una dose di vaccino si può manifestare dolore e arrossamento nel punto di iniezione.

COSA FARE IN CASO DI REAZIONE MODERATA O GRAVE

Una reazione allergica grave si manifesta in genere entro pochi minuti (fino ad un'ora) dalla vaccinazione. I segni e sintomi comprendono difficoltà nella suzione, debolezza, raucedine, stridore o difficoltà respiratoria, battito del cuore accelerato, pallore.

Una reazione allergica grave richiede un trattamento immediato. Oltre il 90% dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino. Quindi dopo la vaccinazione si consiglia di attendere 15-30 minuti in ambulatorio.

E' necessario osservare ogni situazione insolita, come febbre alta o alterazioni del comportamento del bambino.

In questi casi è importante contattare immediatamente il pediatra curante.

PER SAPERNE DI PIU'

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o al Centro vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti.